

Ma che volete? noi abbiamo avuti ordini severissimi.

Ebbene, contro questi fatti io non protesto; io so che, come ha detto il ministro, in certe circostanze, cioè quando torna comodo, quando lo richiedono interessi supremi non della patria, non dell'ordine, ma della classe dominante, non solo adesso, ma in tutte le epoche della storia, i Governi escono fuori della legge.

Io non protesto, ripeto; ma affermo soltanto che voi, con questi metodi, incoraggiate le classi soggette a violare quelle leggi per le quali voi vorreste che avessero rispetto; dovrete dimostrarlo voi, prima di tutti, questo rispetto.

Voi dovrete proclamare che noi, come qualunque altro partito, abbiamo il diritto di esporre liberamente le nostre teorie; tanto è vero che finora ci si è lasciata piena libertà di esporle.

Solo perchè il vostro interesse vi spinge a ciò fare, voi sequestrate quei giornali che si permettono di esprimere teorie, idee, che possono avere libera manifestazione in tutti i paesi liberi e civili del mondo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. Libertà di teorie quanta se ne vuole, ma non libertà di teorie che sono incitamento a prendere le armi e coprire di stragi il territorio del Regno (*Benissimo! Bravo!*)

Io protesto quindi contro l'ultima affermazione del deputato Prampolini, e protesto del pari contro l'altra che il procuratore del Re abbia detto quel che non poteva dire perchè contrario al vero.

Una sola circolare fu mandata, nel senso che ho avuto l'onore di esporre alla Camera, ed a tutti indistintamente i procuratori generali del regno. Se ci fosse un procuratore del Re che non sappia leggere una circolare che inculca l'osservanza della legge, e la repressione soltanto de' fatti che la violano, incitando all'odio tra le diverse classi sociali e al disprezzo delle istituzioni, non sarebbe degno di stare al suo posto, e di rappresentare il Governo d'Italia. Ma io non posso ammettere l'affermazione dell'onorevole Prampolini.

Per quanto riguarda poi i sequestri fatti a Milano, ma chi non sa che taluni giornali poco amici del presente ordine di cose scri-

vono per dire e non dire, in modo da far intendere e non intendere, si tengono, come suol dirsi, sul filo del rasoio, scrivendo in modo che gli uni non vi veggano che l'esposizione di una teoria innocua, gli altri l'eccitamento a commettere reati? Sono le circostanze, sono i tempi, sono i luoghi, e, diciamo pure, è il modo d'intendere di colui, che ha quest'arma legale nelle mani (*Risa ironiche a sinistra*) che può permettere o la noncuranza, dato ch'egli reputi le teorie espresse non dannose, o l'agire rigoroso, se invece le ritiene pericolose all'ordine pubblico (*Commenti all'estrema sinistra*).

Non ho altro da dire.

Imbriani. È l'inquisizione questa!

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Essendo trascorso il tempo concesso alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. D'accordo col ministro delle finanze, col presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e col ministro di grazia e giustizia, mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge inteso a promuovere il miglioramento agrario nell'isola di Sardegna.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura e commercio della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito. Esso seguirà il procedimento degli Uffici.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri - Elezione contestata del Collegio di Nicastro.

Si dia lettura del rapporto della Giunta.

Suardo, segretario. legge:

ONOREVOLI COLLEGHI! — Annullata l'elezione del 6 novembre 1892 nel Collegio di Nicastro, fu essa ripetuta a 11 giugno dell'anno successivo; ed allora non si ripresentò contro l'onorevole Cefaly il suo antecedente competitore avv. Serrao, bensì il barone Cesare Nicotera, che riportò 1,999 voti; mentre l'onorevole Cefaly ne riportò 2,194 e venne proclamato eletto.

Furono subito presentati nuovi reclami, denunziando molteplici irregolarità ed abusi.